

L'INTERVISTA

«Abbiamo il problema dei postini a tempo determinato, se non conoscono la zona fanno fatica. Anche per questo i comuni devono regolare meglio la toponomastica»

# «Sindaci aiutateci anziché lagnarvi»

Poste, il direttore Nord Est: «Stupiti per gli attacchi»

BRUNO ZORZI

Roberto Arcuri, dirigente del Nord Est di Poste Italiane è gentilissimo ma risoluto: «Alcuni sindaci trentini parlano addirittura di disastro, ma vi assicuro che, da voi, in questo momento non c'è alcuna criticità. Ho fatto fare verifiche capilla-

«Tranne che a Lavis e Mezzolombardo in nessun'altra zona del Trentino sono state registrate giacenze di posta»

ri ma, tranne per le zone di Lavis e Mezzolombardo, dove abbiamo avuto criticità a causa di alcune assenze, non c'è una sola zona nella quale ci siano giacenze di posta». **D'accordo dottor Arcuri, ma qui si rimpiange la vecchia Posta.** E questo mi preoccupa molto perché abbiamo fatto molti

sforzi. **Ma c'è una carenza di personale.** Iniziamo col dire che le zone del Trentino sono 445 e io in questo momento ho una forza lavoro di 449 risorse, quindi non abbiamo una carenza di personale. Sono responsabile del Nord - Est da due anni e mezzo e da due anni non abbiamo più carenze. Chiaro che i nostri portalettere sono esposti ad infortuni e vanno in ferie e abbiamo il problema delle sostituzioni, ma ne stiamo assumendo 60 a tempo determinato. Però mi appello ai sindaci: aiutateci a servirvi meglio... **E come?** Poste Italiane lavorerà sempre con una parte del personale a tempo determinato quindi dico ai sindaci: regolamentate meglio la toponomastica. Io potrei trincerarmi dietro alla direttiva del primo ottobre 2008 che dice che laddove non ci sia l'indirizzo esatto del destinatario io dovrei rimandare indietro il prodotto. Quando io ho il postino titolare questo problema non ce l'ho perché conosce la zona, ma quando ho un trimestrale, se non tutto è chiaro, se, come succede in certi paesi, ho due vie con lo stesso, tutto rallenta. Le cassette

MOZIONE PDL

I consiglieri provinciali del Pdl hanno presentato una mozione per provincializzare le Poste «In questo modo, fermo restando l'attenzione al personale, che andrebbe tutelato laddove esposto a forme contrattuali oggi precarie, si andrebbe certamente incontro a una crescita del livello del servizio a beneficio dell'intera comunità trentina».

spessissimo non sono accessibili e si vedono girare i portalettere con mazzi di chiavi dei portoni. Quindi i sindaci anziché lagnarsi... **Magari giustamente...** Certo, non mi nascondo certo dietro un dito, però una volta per tutte mettiamoci attorno ad un tavolo. **È quello che chiedono.** Benissimo. Stesso appello faccio alla cittadinanza: metteteci in condizione di lasciarvi la posta. Noi siamo sicuri del nostro servizio e stiamo proponendo soluzioni. Per esempio per le raccomandate proponiamo «Dimmi quando», con 15 euro e 50 all'anno recapitiamo la posta nei giorni in cui l'utente sa che c'è qualcuno a casa. Dal primo luglio i postini, anche a Trento, avranno un palmare



che faciliterà le operazioni. Potete anche non credere a me, ma siamo certificati da una società... **In Trentino qual è il vostro livello di qualità?** Dovrei garantire la qualità nell'89% dei casi, ma a gennaio eravamo al 97,8%; a febbraio al 96,5%; a marzo 97,3%; a aprile 95,6%. Dopo di che il mio professore di gestione industriale diceva che quando si fa qualità bisogna essere al 100%. Ricordo comunque che i nostri portalettere, l'inverno scorso, sono usciti spalando la neve per portare la corrispondenza. **Vero, ma allora come si spiega questa ondata di proteste?** Non so, mi chiedo come mai dal 23 di giugno si è scatenata tutta questa rivolta? Ho mandato tutti gli addetti a fare con-

trolli negli uffici e, mi creda, queste giacenze di cui si parla non ci sono, tranne a Lavis e a Mezzolombardo. Ma da qui a dire che per questo il servizio non funziona ce ne corre. Tenga anche conto che non tutta la posta è prioritaria, negli uffici può esserci anche posta regolarmente in giacenza. **La posta di Trento viene lavorata a Verona. Perché?** Perché lì ci sono gli impianti industrializzati. Non facciamo viaggiare la posta a prendere aria: a Verona ci sono impianti che lavorano 30 mila pezzi l'ora e consegnano direttamente il prodotto ai portalettere di ogni singola zona. Ma una parte di questo prodotto, circa il 2%, è in errore e allora viene lavorato in remoto, in videocodifica: la lettera viene vista in

video, si digita il codice giusto e si riavvia al suo giusto destino. **Ma la videocodifica si fa anche per Palermo.** Palermo fino a poco tempo fa era l'unica dotata di videocodifica e quindi lavorava anche per il resto d'Italia. Ma questo a Trento non toglie nulla. Trento, fino a pochi anni fa, era la maglia nera ma oggi la situazione è nettamente migliorata. Da voi dobbiamo portare la posta anche nelle malghe ma anche su questo ci stiamo attrezzando per mettere all'inizio delle strade quelle che chiamiamo le cassette modulari dove l'utente può andare a prendere o a consegnare la posta. Ce la stiamo mettendo davvero tutta e questi attacchi ci fanno male.

## Il presidente. «La direttiva è un'apertura verso gli studi privati» I dentisti: «Bravo Rossi ma ora cambia la legge»

Il dottor Fausto Fiorile, presidente degli odontoiatri trentini, dà merito all'assessore alla sanità Ugo Rossi di aver fatto un passo avanti varando le direttive che dovrebbero attuare la legge sul sistema di assistenza odontoiatrica pubblica. «È un passo avanti - afferma Fiorile - perché apre all'assistenza indiretta». Cioè alla possibilità di accedere anche ai dentisti privati. Il regolamento approvato dalla giunta giovedì dà la possibilità ai pazienti di accedere, gratuitamente per le cure (le cure non le protesi per le quali si va secondo il sistema di valutazione del reddito Icef) a chi ha meno di 18 anni e a chi ha più di 65 anni, non solo alle strutture dell'Azienda sanitaria ma, in seconda battuta, anche ai privati. «Però - spiega il presidente degli odontoiatri - il meccanismo è un po' farraginoso, perché serve la modifica della legge che oggi non prevede l'assistenza indiretta. E il meccanismo è, o dovrebbe essere, questo: se dopo sessanta giorni dalla richiesta al Centro unico di prenotazione, il Cup, non si ottiene l'appuntamento il paziente dovrebbe ricevere il nulla osta dall'Azienda per rivolgersi al proprio dentista di fiducia». E quindi ad ottenere la copertura della fattura o, dipende dal tipo di intervento, di parte della fattura. «È, appunto, - afferma ancora il dottor Fiorile - un'apertura nei confronti dei medici privati che dimostra la buona volontà dell'assessore. Una scelta che noi abbiamo condiviso». Questo lo vedete anche come

uno stimolo economico? Come una sorta di intervento anticrisi anche nei confronti dei professionisti privati? «Intanto, io rappresento tutti gli odontoiatri sia quelli pubblici che quelli privati. Comunque no, assolutamente no, non si può dare questo tipo di lettura alla scelta fatta da Rossi. Ciò che invece è importante è, appunto, l'apertura che viene fatta nei confronti del medico privato. Un passo verso l'integrazione tra pubblico e privato che secondo me sarà il futuro anche nel nostro settore. Ma, ripeto ancora, si deve cambiare la legge che non prevede quella che viene chiamata l'assistenza indiretta». Insomma, attenzione, sgombriamo il campo dall'illusione che, dal primo luglio, quando la direttiva di Rossi entrerà in vigore, ci si possa rivolgere al proprio dentista di fiducia facendosi poi semplicemente rimborsare la spesa o parte della spesa. A dire il vero però la legge prevede che ci siano studi convenzionati, ma da quando, due anni fa, è stata varata solo sei studi in tutto il Trentino hanno aderito. Perché, presidente, così pochi? «Bella domanda. Sì, sono pochi, non so neppure se siano sei, mi pare che uno si sia anche tolto. Quattro o cinque o sei su 340 studi comunque è chiaro che sono troppo pochi. E questo perché, sostanzialmente, il rapporto tra paziente e medico di fiducia rimane forte, anzi c'è un ritorno anche nelle altre specialità a questo. Nella sanità pubblica siamo

abituati a rivolgerci più alla struttura che al medico per l'odontoiatria la situazione è storicamente differente e quindi i pazienti preferiscono rivolgersi al proprio dentista di fiducia». Insomma, dai convenzionati non vanno. Quindi, siamo ancora in una fase sperimentale? «Dobbiamo affrontare - risponde il presidente - una fase di monitoraggio, capire quali sono le prestazioni che vengono richieste e quindi la Provincia dovrà tarare le risorse necessarie (attualmente 13,5 milioni di euro ndr)



MORANDINI

«La nostra mozione è stata di stimolo»  
Soddisfazione per la delibera che dà attuazione alla legge del 2007 sull'assistenza odontoiatrica viene espressa da Pino Morandini (Pdl) che contribuì nella scorsa legislatura ad elaborare la legge. «Avevamo presentato - ricorda Morandini - una mozione proprio sui ritardi che andrà in consiglio a luglio. È stata di stimolo».

ma siamo usciti dal paradosso di avere una buona legge, almeno nell'impianto, tranne la modifica necessaria a prevedere l'assistenza indiretta, ma che però non partiva». Anche per resistenze vostre.

«No, il confronto tra noi e la Provincia è sempre stato presentato come un braccio di ferro, ma in questa partita non ci possono essere né vincitori né vinti. Quando le cose funzionano si vince tutti. Si tratta solo

di superare le criticità che sono riconosciute, soprattutto quella legata alla possibilità dell'assistenza indiretta». La possibilità di accedere, con la copertura pubblica, anche agli ambulatori privati. **B.Z.**

**fedrizzi**  
CALZATURE ABBIGLIAMENTO  
MEZZOLOMBARDO  
TODS HOGAN sengo ross  
Fay D&G RALPH LAUREN  
C.so del Popolo, 5 - Ang. Corso Mazzini, 4 tel. 0461 604292 - 601212  
Mezzolombardo - Trento

**SCORPION**  
AGENCY  
INVESTIGAZIONI  
Mob. 333 7919088 - TRENTO  
• Investigazione privata  
• Investigazione aziendale  
• Indagini sull'infedeltà coniugale  
• Indagini aziendali infedeltà dipendenti  
• Assenteismo  
• Antitaccheggio  
• Bonifiche ambientali